



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3308 del 10/12/2020

Prot. n° 2020/245556 del 13/08/2020

Ditta Proponente: MENAPY ITALIA SRL

Oggetto: Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Comune di Intervento: Ortona (CH)

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii..

Tipologia progettuale: pt.2 lett.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti	<i>ing. Fabio Ciarallo (delegato)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: *ing. Erika Galeotti*
Gruppo Istruttoria: *dott.ssa Serena Ciabò*





GIUNTA REGIONALE

Si veda istruttoria Allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla MENAPY ITALIA SRL per realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del tecnico della Ditta, acquisita in atti al prot. 439310 del 09/12/2020 e sentita la relativa audizione;

ritenuto necessario verificare in fase di autorizzazione la presenza di un sistema di regimazione e raccolta delle acque superficiali

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamete al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Fabio Ciarallo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





La Segretari Verbalizzante
dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FABIO PORRECA, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento PASSAPORTO n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da MINISTRO AFFARI ESTERI, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) RAPPRESENTANTE STUDIO ESTENSORE,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA', in capo alla ditta proponente MENAPY ITALIA S.R.L., che si terrà il giorno 10/12/2020.

DICHIARAZIONE:

L'opera proposta è costituita da un impianto fotovoltaico a terra che verrà realizzato da Menapy Italia S.r.l. su di un'area di proprietà di Ontex Manufacturing s.r.l. in località C.da Cucullo, nella Zona Industriale nel Comune di Ortona (CH).

All'interno della stessa particella catastale, l'impianto FTV verrà edificato in minima parte su di alcune pensiline ad uso di parcheggio coperto, mentre la parte preponderante sarà installata su di un terreno adiacente allo stabilimento stesso.

Si precisa che la potenza richiesta al distributore, come immissione in rete, è pari a 5800kW mentre la potenza di picco in campo, lato DC, di cui l'impianto è accreditato è pari a 9038kW. L'energia prodotta è completamente destinata allo stabilimento Ontex Manufacturing s.r.l., compatibilmente con il suo assetto produttivo: l'eventuale differenza viene immessa nella rete elettrica del distribuzione locale Odoardo Zecca S.r.l., attraverso la cabina di consegna, opportunamente adeguata.



CITTÀ di ORTONA

Medaglia d'oro al valor civile
PROVINCIA DI CHIETI

AA-30-20

Ortona, lì 09 dicembre 2020

Spett. le
Regione Abruzzo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione ai sensi dell'allegato V del D.Lgs.152/2006, sito nella zona industriale del Comune di Ortona – Convocazione del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale in modalità sincrona: richiesta partecipazione in modalità telematica e delega all'arch. Ferrari Danila

Con riferimento alla convocazione del CCR VIA in modalità sincrona per il giorno 10/12/2020 sulla pratica di cui all'oggetto, il sottoscritto Dirigente del Settore 3 Attività tecniche e produttive del Comune di Ortona

RICHIEDE

la partecipazione di questa Amministrazione alla suddetta conferenza **in modalità telematica** e contestualmente

DELEGA

l'arch. Ferrari Danila appartenente al Servizio Programmazione e Gestione del Territorio, alla partecipazione alla convocazione per nome dell'Amministrazione Comunale in seno alle operazioni che saranno eseguite durante tale incontro.

Distinti Saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. PhD Milena Coccia

Firmato
digitalmente da

MILENA COCCIA

Data e ora della firma:
09/12/2020 13:29:42



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Menapy Italia Srl

Progetto:

Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona
Descrizione del progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra da 5,8 MW su di un'area di proprietà di Ontex Manufacturing Italy Srl, nella zona industriale del Comune di Ortona (CH). L'impianto sorgerà su due aree attigue, la cui superficie coperta a pannelli è di circa 4,5ha. È prevista la realizzazione di tre cabine elettriche da circa 2MW cadauna, oltre a 750m di cavidotti interrati che collegano gli inverter ai trasformatori ed al punto di consegna con la rete MT.
Azienda Proponente:	Menapy Italia Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Ortona
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	C. da Cucullo
Numero foglio catastale:	55
Particella catastale:	26

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato nella documentazione progettuale e nei relativi allegati prodotti e firmati dall'Ing. Giani Lorenzo (Odoardo Zecca srl), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti, matr. N. 2364.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Serena Ciabò





Progetto: Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Pollyn Tom Dirk German
e-mail	tom@menapy.com
PEC	menapy@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Giani Lorenzo (Odoardo Zecca srl)
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Chieti, matr. N. 2364
Telefono	0859064170
e-mail	lorenzo.giani@zeccaonline.it
PEC	segreteria@pec.zeccaonline.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 245556/20 del 13/08/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 248719/20 del 20/08/2020

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	--

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (integrazioni richieste)
<p>Progetto Preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none">Progetto preliminareCronoprogrammaRelazione tecnica generaleTAV22 - Layout di progetto <p>Studio preliminare ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none">Studio preliminare ambientale <p>Altri elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none">Relazione geologicaSintesi non tecnicaStudio preliminare ambientaleTAV01 - Carta topografica X/M 1:25000TAV02 - Mappa catastale 2000TAV03 - PRG 3.2000TAV04 - PRG Comunità Val Pescara 3.2000TAV05 - Ortofoto 50000TAV06 - Inquadramento territoriale 500000TAV07 - Carta tecnica regionale 10000TAV08 - Carta dei siti archeologici 25000TAV09 - Carta del vincolo paesaggistico 50000TAV10 - Fascia di rispetto fiume a corso 25000TAV11 - Usi del suolo 5000TAV12 - Carta del degrado e dell'abbandono 25000TAV13 - Carta dell'armatura territoriale 25000TAV14 - Carta fitogeologica-forestale 25000TAV15 - Vescio fitogeologico 30000TAV16 - Piano strategico difesa dalle alluvioni 30000TAV17 - RAI - Pericolosità da frana 50000TAV18 - RAI - Rischio da frana 50000TAV19 - Area percorsi da incendi 50000TAV20 - Studio di intervisibilità 100000TAV21 - Report fotograficoValutazione previsionale impatto acustico	<p>Integrazioni:</p>

6. Osservazioni

Nei tempi previsti per legge, non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in esame.



Progetto:

Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Premessa

La società Menapy Italia S.r.l., con sede legale in via Ottavio Assarotti, 7 – 10122 Torino, intende realizzare un impianto fotovoltaico a suolo della potenza di 5,8 MWp su di un terreno di proprietà di Ontex Manufacturing Italy S.r.l., adiacente allo stabilimento medesimo, ubicato nella zona industriale del Comune di Ortona (CH). Le opere accessorie asservite all'impianto fotovoltaico (nel seguito *impianto FTV*) comprendono 3 cabine elettriche da 2 MW ciascuna ed un elettrodotto interrato, per i collegamenti interni in BT e per la connessione alla rete di distribuzione nazionale in MT. Menapy Italia S.r.l. assumerà altresì la conduzione dell'impianto suddetto pertanto, successivamente all'iter procedurale per la verifica di assoggettabilità a VIA di cui codesto Studio preliminare ambientale rappresenta l'elaborato prevalente, presenterà agli Enti competenti le ulteriori istanze per l'ottenimento dei permessi necessari alla realizzazione e gestione dell'impianto FTV. Di seguito si riporta una sintesi della documentazione ricevuta.

SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'impianto FTV sarà realizzato su terreno di proprietà di Ontex Manufacturing Italia Srl, nella zona industriale del Comune di Ortona (CH) (Tavole 1, 5, 6 e 7). Il sito è raggiungibile percorrendo sia la Strada Statale n. 16, sia l'Autostrata A14 con uscita Ortona e proseguendo per pochi chilometri verso l'interno, seguendo le indicazioni per la zona industriale.

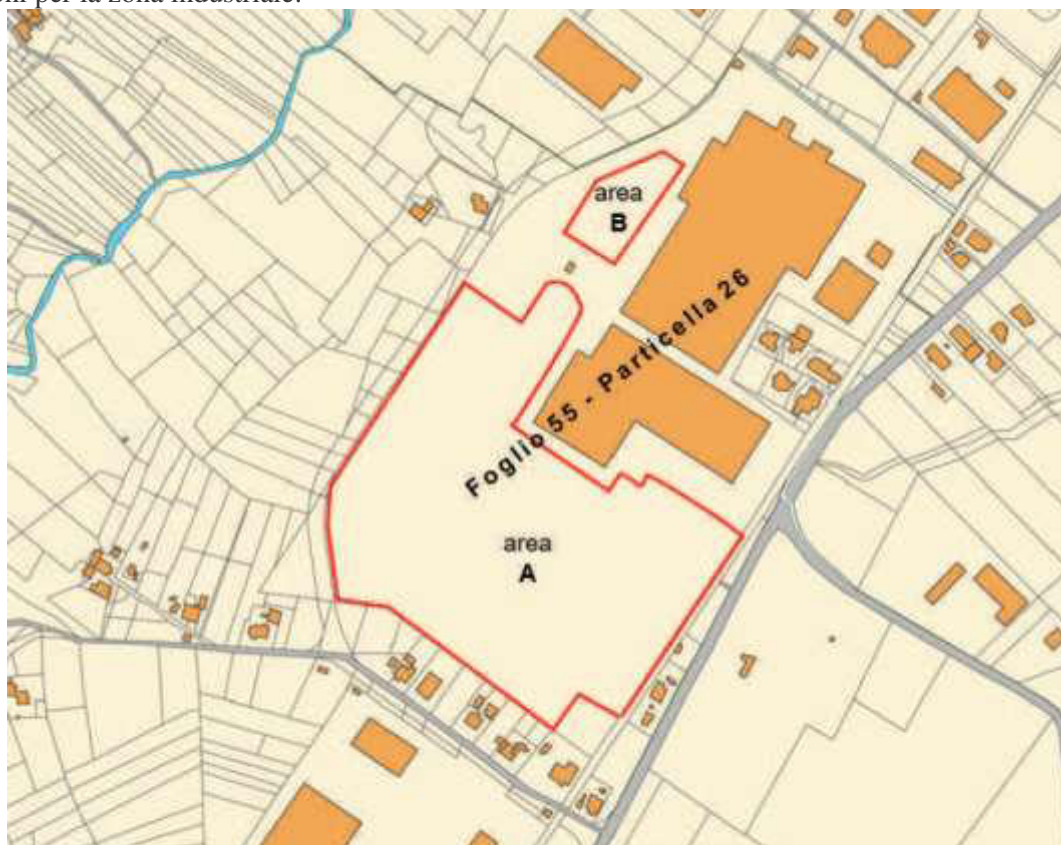


Figura 1 – Stralcio catastale Comune di Ortona



Progetto:

Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Secondo il Catasto terreni del Comune di Ortona, l'impianto ricade nel F. 55, p.lla 26.

Complessivamente, le aree a disposizione per la realizzazione dell'impianto ammontano a 67288,67 m², ripartite in area A - terreno adiacente allo stabilimento produttivo, con superficie di 64202,87m² e area B - parcheggio, con superficie di 3085,80m. La superficie coperta dai moduli FTV è di 44659,87m² con un indice di occupazione del suolo, al netto delle tre cabine, pari a 0,66.

2. Inquadramento urbanistico

Da quanto dichiarato dal tecnico, la superficie A, che verrà occupata dal 95% dell'intera installazione, è destinata ad uso agricolo, tuttavia non è sfruttata a tali scopi essendo costituita da un terreno incolto. La superficie B è invece già adibita a parcheggio: essa è pavimentata e si trova nell'area antistante lo stabilimento Ontex Manufacturing Italy Srl. Lo stabilimento si trova in una fascia di territorio comunale rientrante in zone adibite all'uso industriale. Dallo stralcio di PRG allegato allo SPA risulta che tutta l'area di progetto ricade in zona D1 "Attività industriali".

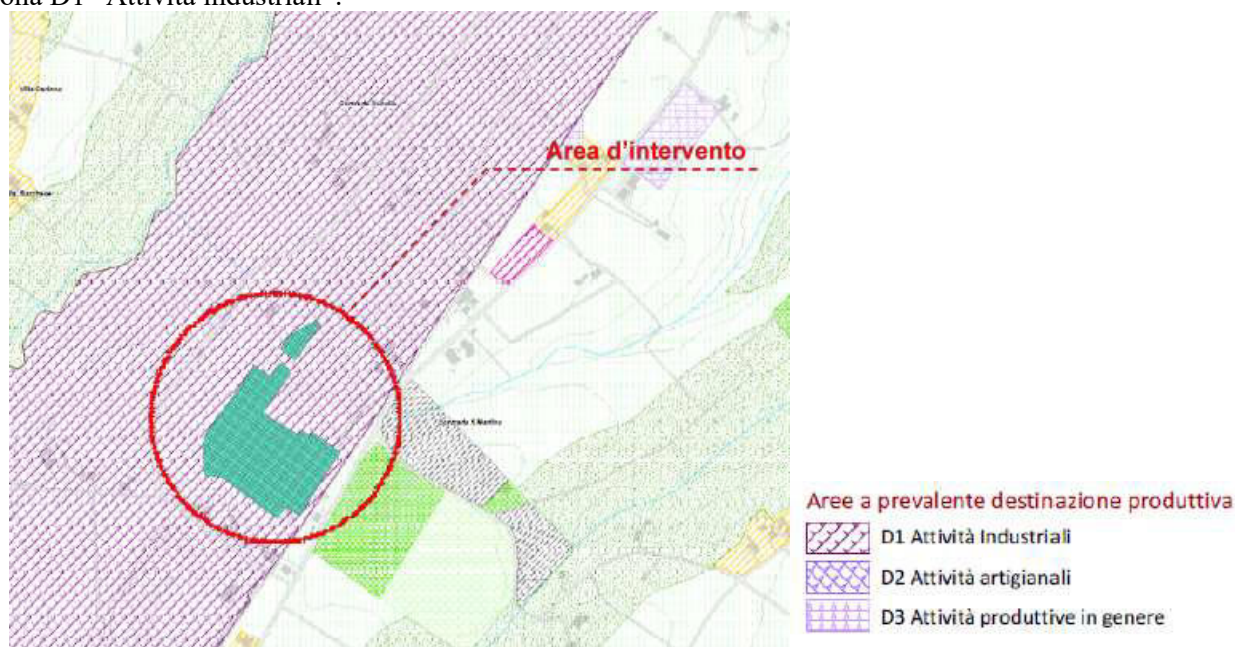


Figura 2 – Stralcio PRG Comune di Ortona

3. Categoria di tutela del PRP

Secondo quanto riportato nello SPA, l'area nella quale si colloca l'impianto in esame non rientra in alcuna delle zone classificate "dal Piano Paesistico Regionale.

4. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Dall'analisi della cartografia regionale, verificato altresì l'Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni² redatto dal Ministero delle Politiche agricole e forestali, è stato riscontrato che il sito rientra nel territorio delle "Zone vitivinicole a Indicazione Geografica Tipica - IGT - Colline teatine - Terre di Chieti" e "Zone vitivinicole a Denominazione Origine Controllata - DOC - Montepulciano". sottolinea come il sito in oggetto sia collocato in una zona prettamente industriale, ove raramente trovano posto vigneti o altro genere di colture. Il terreno su cui verrà realizzata la maggior parte dell'impianto FTV è infatti rimasto fino ad oggi non coltivato.



Progetto:

Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona



Figura 3 - territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

5. Altri piani e vincoli

Nello SPA è riportato un prospetto riepilogativo della vincolistica considerata e della ricadenza o meno del sito interesse all'interno delle aree sottoposte a tutela dal quale si evince che l'area dell'intervento non è interessata da vincoli di particolare rilevanza né rientra in aree classificate protette o di particolare interesse naturalistico.

6. Compatibilità con le Linee Guida (D.G.R. n. 351 del 12 aprile 2007)

Nello Spa si analizza il progetto in funzione dei criteri forniti dalle “Linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra nella Regione Abruzzo” per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra su suolo agricolo.

Secondo il tecnico il progetto rientra all'interno della tipologia “1) di potenza nominale maggiore di 1 [MW]”.

Criteri dimensionali

Sintetizzando l'analisi condotta, considerando che il progetto rientra nella tipologia d'impianto con area d'intervento massima di 20000 m², la percentuale di utilizzo del suolo massima è $A_{imp} = 90\%$.

La percentuale di utilizzo del suolo per l'impianto in esame risulta del 74%.

Criteri territoriali

Per tutto quanto riportato nel prospetto riepilogativo della vincolistica considerata, l'area di progetto non rientra tra quelle non idonee.

Criteri di buona progettazione

Il tecnico afferma che le soluzioni progettuali individuate siano in linea con quanto previsto dalle linee guida. In particolare, le strutture di sostegno delle stringhe in area A sono costituite da profilati metallici infissi nel terreno per circa 2m, dunque non sono necessari plinti di fondazione, diversamente dall'area B dove invece gli stessi sono necessari in quanto occorre sorreggere anche il peso delle pensiline sovrastanti, aventi funzione di ombreggiamento per le auto in sosta. I getti di calcestruzzo saranno limitati all'area di fondazione delle cabine elettriche.

Tutti i cavidotti sono interrati fatta eccezione per i tratti di collegamento elettrico fra i moduli su ciascuna stringa. L'impatto visivo risulta contenuto: nella percorrenza dalla strada Marruccina, lo stesso risulta schermato da una barriera verde costituita da uliveti. Si rimanda per il dettaglio allo studio di intervisibilità.



PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Dimensioni del progetto

L'impianto FTV sarà realizzato su terreno di proprietà di Ontex Manufacturing Italy Srl, su due aree distinte:

- area A - terreno adiacente allo stabilimento produttivo, con superficie di 64202,87m²;
- area B - parcheggio, con superficie di 3085,80m².



Figura 4 - Aree d'installazione dell'impianto FTV presso Ontex Manufacturing Italy S.r.l.

L'impianto FTV, del tipo grid-connected, ha nel suo complesso una potenza totale pari a 5800 kW e una produzione di energia annua pari a 11685 MWh, derivante da 22596 moduli che occupano una superficie di 44659,87m²: la tipologia di allaccio è trifase in media tensione. La cabina di consegna si trova all'estremità superiore dello stabilimento, come evidenziato in figura 1. Sarà

necessario realizzare un cavidotto interrato da 260m per potersi allacciare alla rete di media tensione, mentre la lunghezza complessiva di tutti i cavidotti MT, tutti in trincea, ammonta a 500m. La potenza (in corrente continua) in ingresso agli inverter è pari a 9038 kWp, mentre all'uscita degli stessi si raggiungerà la potenza dichiarata (in corrente alternata) pari al più a 5800 kW.

si prevede l'installazione sull'area A di 21840 moduli fotovoltaici, organizzati in 780 stringhe da 28 moduli ciascuna. Sono presenti 48 inverter, ad ognuno dei quali afferisce un differente numero di stringhe.

Nelle tre aree verdi in fig. 5 saranno posizionate le cabine di trasformazione, in ognuna delle quali è collocato un trasformatore MT/BT. Ciascuna delle cabine è collegata all'altra mediante un anello MT in cui è compresa anche la cabina principale, nella quale si trova attualmente il punto di consegna fra Distributore e Utente. I moduli sono ancorati su telai metallici, i quali sono sovrapposti a strutture portanti costituite da elementi metallici infissi direttamente nel terreno. Considerando un'inclinazione dei moduli FTV pari a 10°, le falde raggiungono un estradosso di 2426mm dal suolo, mentre il profilo inferiore si trova a 1100mm dal suolo. Di seguito si rappresenta una sezione trasversale di una stringa, mentre in figura 4 ne è rappresentato uno stralcio assometrico.

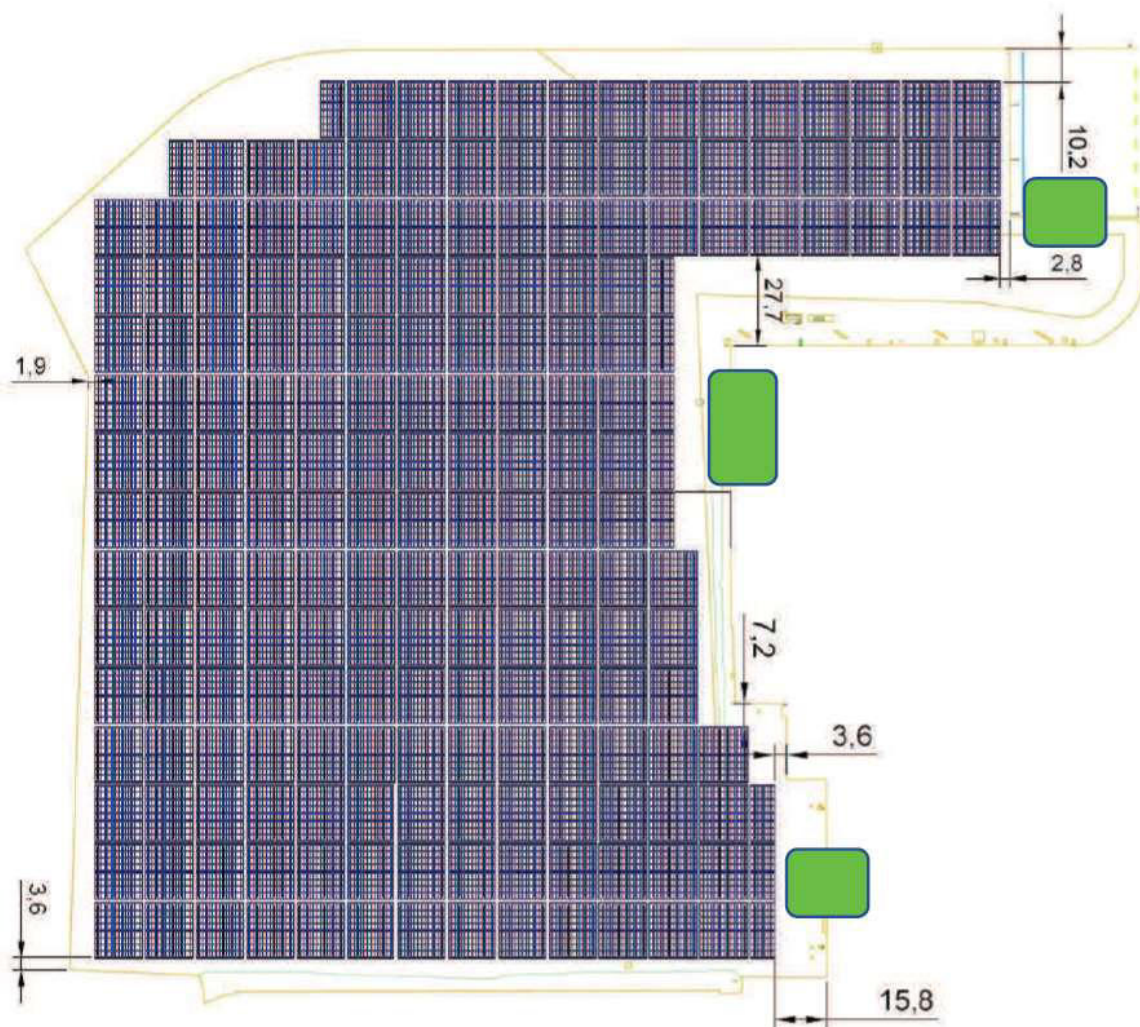


Figura 5 - Collocamento moduli e cabine di trasformazione su area A

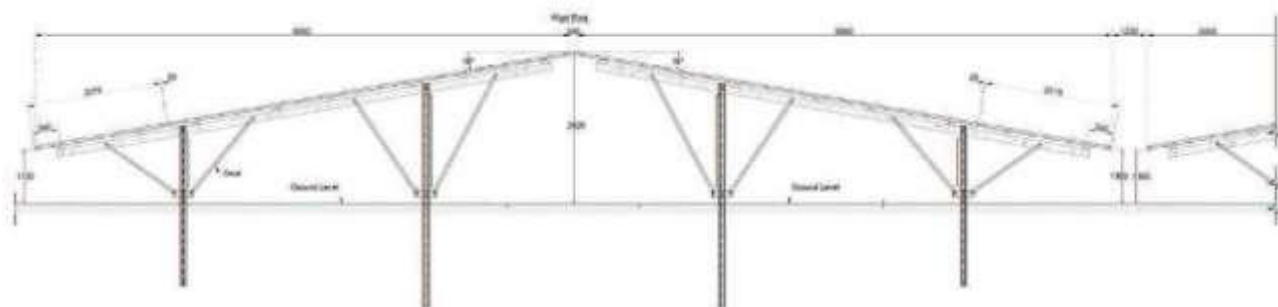


Figura 5 - Prospetto delle strutture portanti area A

Nell'area B (parcheggio) il profilo superiore dei moduli fotovoltaici si trova 4034 mm dal suolo. Qui saranno installati 2 inverter: al primo afferiscono 11 stringhe mentre al secondo 16. Anche in questo caso ciascuna stringa è realizzata mediante la connessione in serie di 28 moduli. In totale si hanno 27 stringhe e 756 pannelli, della stessa tipologia di quelli installati nell'area A.

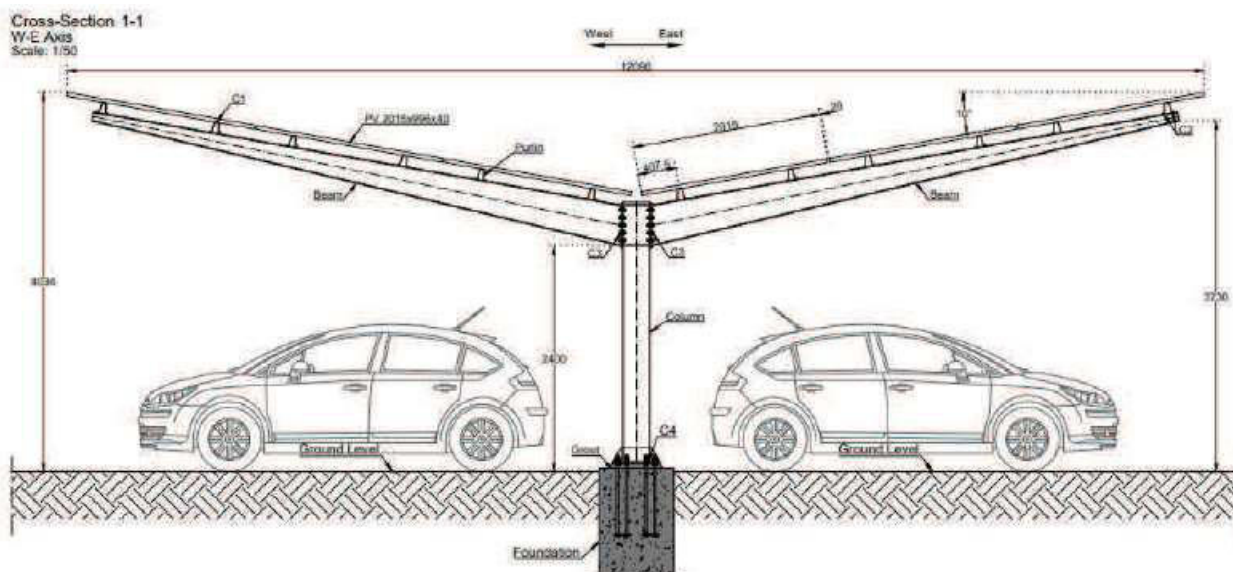


Figura 7 – prospetto strutture portanti area B

2. Effetto cumulo con altri impianti

Nel raggio di 1km dall'area di realizzazione dell'impianto è presente un'installazione da 200kW presso un altro insediamento industriale, come si evince dalla figura di seguito. Tale impianto, in considerazione della destinazione d'uso industriale delle aree, costituisce quello di potenzialità maggiore, che tuttavia risulta di una taglia 30 volte inferiore a quello in nostro progetto. Estendendo la ricerca ai confini del territorio comunale, non risultano ancora parchi fotovoltaici di taglia confrontabile, pertanto è possibile concludere che non risulta un effetto cumulo per l'installazione in progetto. Nello SPA si fa presente che, dalla consultazione dello sportello ambiente della Regione Abruzzo, si è appreso della possibile realizzazione da parte del proponente Sinergie Molitorie s.c.a.r.l di un impianto fotovoltaico da 2,2 MW in un sito confinante a quello destinato al progetto di cui al presente studio. Dalla consultazione della documentazione presentata, i progetti risultano della stessa tipologia, tuttavia il tecnico afferma che non vi è contemporaneità realizzativa: dal confronto dei cronoprogrammi, la realizzazione dell'impianto di Menapy Italia Srl inizia i primi di novembre 2020 per terminare entro febbraio 2021, mentre il progetto di Sinergie Molitorie s.c.a.r.l. inizierà a seguire. Dunque risulterebbe ammissibile, qualora l'impianto adiacente venga anch'esso realizzato, esclusivamente un effetto cumulo connesso alla tipologia d'impianto in fase di esercizio.

3. Tempi di realizzazione dell'intervento

In merito ai tempi di realizzazione, il tecnico ipotizza che:

- il montaggio della struttura sarà eseguito mediante l'ausilio di mezzi sollevatori ed impiegherà un periodo di circa 30 giorni solari;
- l'impianto inteso come posizionamento di moduli, posa in opera di pozzetti e canalizzazioni, realizzazione di allacciamenti e collegamento al cavidotto sarà realizzato in un tempo variabile tra i 20 giorni naturali e consecutivi;
- i locali tecnici, locali inverter, locale quadri, locali misure e locale ente distributore, saranno di tipo prefabbricato e verranno posizionati in loco ed eseguiti gli allacciamenti in 5 giorni, compresa la predisposizione dell'area di installazione;
- l'allacciamento alla rete TERNA richiederà un tempo variabile in considerazione della soluzione tecnica definita dal Gestore;
- le varie operazioni di collaudo potranno essere espletate in 5 giorni.

In considerazione del tipo di intervento e del fatto che alcune lavorazioni possono ragionevolmente sovrapporsi, si stima una durata presunta dei lavori variabile tra 50 e 80 giorni solari.

Dall'analisi della MZS, l'area risulta ricadente all'interno della zona 2.



PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Inquadramento geologico ed idrogeologico

La Ditta ha allegato allo Spa una “Relazione geologica, modellazione sismica del sito modellazione geotecnica del volume del terreno” a firma del Dr. Geol. Graziano N. Della Pelle.

All'interno dell'area in studio sono stati eseguiti:

- n° 4 prove penetrometriche spinte alla profondità massima di 6.0 m dal p.c. (P3).
- le caratteristiche sismiche relative alle litologie rinvenute, sono state ottenute mediante l'esecuzione di n°1 prova sismica tipo HVSR nelle quali è stata considerata la sismostratigrafia fino alla profondità di 30m.

Rimandando alla relazione geologica (in allegato al presente studio) per maggiori dettagli, si evidenzia come l'area sia caratterizzata da limi sabbiosi e sabbie limose poggianti su ghiaie e ciottoli che possono presentare uno spessore variabile tra 2 metri e 7 metri. La stratigrafia di dettaglio dell'area studiata, come emerso dai sondaggi effettuati, risulta distinta nei seguenti orizzonti litologici:

- Orizzonte terreno vegetale: da 0 a -0.6 m (mediamente) dal p.c, si rinviene terreno vegetale costituito da limi sabbiosi di colore marrone.
- Orizzonte sabbioso-limoso: da 0.6 m a -3.6 m (max in P3) dal p.c, si rinvencono sabbie limose con numerosi noduli alcitici concrezionari bianchi, in profondità risultano alternate a livelli lentiformi di limi sabbiosi e ghiaietto e risultano più compatte. Le caratteristiche meccaniche dei terreni di questo orizzonte sono variabili ma risultano prevalentemente buone presentando costantemente un elevato angolo di attrito interno.
- Orizzonte ghiaioso con sabbia: al di sotto dell'orizzonte precedente, con spessore non determinato, si rinviene ghiaia di natura calcarea con spigoli arrotondati in abbondante matrice sabbiosa di colore avana.

2. Stima degli impatti: suolo e sottosuolo

Impianto FTV

Realizzazione

In area A, l'infissione dei profilati metallici che costituiranno l'armatura portante delle impianto non altera minimamente il profilo morfologico dell'area. Non è prevista preliminarmente alcuna riprofilazione del terreno, in quanto lo stesso si presenta omogeneo, con inclinazione costante quindi idoneo all'installazione di un parco fotovoltaico.

La percorrenza e lo stazionamento dei mezzi d'opera sul terreno non ne altererà la morfologia: non è prevista la realizzazione di piste di transito o aree di stoccaggio materiali. La posa in opera delle opere di sostegno non prevedono alcuna modifica morfologica, in quanto si tratterà di fissare al terreno le strutture di appoggio tramite infissione. Non saranno effettuati scavi o sbanchi di alcun tipo.

In area B sono previsti degli scavi per la realizzazione delle fondazioni su cui ancorare la struttura delle pensiline, la cui tesa è di oltre 12m. La parte superficiale di pavimentazione, limitatamente agli scavi per i plinti di fondazione, verrà conferita come rifiuto a soggetti autorizzati, che ne effettuano il carico direttamente all'atto della fresatura; il resto dei rifiuti prodotti in fase realizzativa dell'impianto è costituita, sostanzialmente, dagli imballi dei moduli fotovoltaici e delle altre apparecchiature elettriche.

Quanto al possibile sversamento su suolo di sostanze inquinanti (gasolio per autotrazione, oli lubrificanti e di circuiti pneumatici), si rileva che questa eventualità è plausibile solo nella fase realizzativa e di dismissione dell'impianto, assumendo maggiore significatività nell'area di terreno A: in B infatti la superficie già pavimentata risulta pressoché impermeabile. Ciò premesso, il tecnico conclude che l'impatto generato per la fase di realizzazione dell'impianto FTV può essere considerato di livello TRASCURABILE.



Progetto:

Menapay Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Esercizio

Gli impatti su questa componente ambientale saranno dovuti alla sottrazione di suolo per la presenza, fino a dismissione, del parco FV stesso.

E' possibile una contaminazione del terreno per l'accidentale sversamento di prodotti lubrificanti, sbloccanti e detergenti utilizzati in manutenzione: i quantitativi in utilizzo sono in ogni caso estremamente esigui. In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, l'impatto generato viene considerato, per la fase di esercizio del parco FV, di livello BASSO.

Dismissione

Le strutture vengono disassemblate in ordine inverso rispetto alle fase di montaggio: dopo aver scollegato le connessioni elettriche, i moduli vengono svincolati dai telai di appoggio quindi anch'essi sono smontati. I profilati metallici infissi nel terreno sono sfilati da appositi macchinari, senza la necessità di effettuazione di scavi o alterazioni del profilo morfologico dell'area.

Sull'area B, già adibita a parcheggio, si procederà solo in parte con le modalità illustrate, in quanto solo i moduli fotovoltaici verranno smontati per essere sostituiti da tettoie metalliche: l'area conserverà i suoi connotati di parcheggio coperto (pensiline). Il rischio di sversamento di sostanze inquinanti sul suolo è analogo alla fase di realizzazione dell'impianto, tuttavia limitato temporalmente alla presenza di personale e mezzi sul cantiere. Ancora una volta, l'aspetto assume più rilevanza sul terreno A che sulla B (pressochè impermeabile). I rifiuti prodotti saranno conferiti in area deposito temporaneo di Ontex, quindi avviati a recupero presso soggetti autorizzati: in particolare i moduli fotovoltaici e le altre apparecchiature elettroniche saranno gestiti come RAEE. Per quanto detto, l'impatto generato in questa fase è stimato dal tecnico come positivo e, quanto alla stima delle perturbazioni indotte, considerato di livello TRASCURABILE.

Cavidotto

Realizzazione

Gli scavi per la posa dei cavi (sia quelli di collegamento tra le stringhe, che verso le cabine ed il punto di consegna) sono di modesta entità: infatti la larghezza della trincea è quella strettamente necessaria per consentire l'alloggiamento dei cavi (20cm circa fino a circa 50cm di profondità). In area A il terreno estratto viene riutilizzato per il ritombamento delle trincee una volta posato il cavo, mentre in area B, oltre al riutilizzo del terreno si procederà a ripristinare la pavimentazione con stesura di asfalto. Analogo discorso per la posa in opera del cavo di collegamento tra l'ultima cabina di trasformazione ed il punto di consegna (250m circa). In tutti i casi, gli scavi per la posa dei cavi non altereranno, se non temporaneamente, la morfologia del terreno: i cumuli di terreno rimosso, come detto, verranno ritombati non appena steso il cavo. Le bobine di cavo saranno sistemate su strutture ruotanti che ne permettano lo svolgimento.

Non sono necessarie piste di carreggio, in quanto il terreno A e l'area B risultano già congrue al passaggio dei mezzi.

La fresatura dello strato di pavimentazione superficiale in area B produce un materiale di risulta che verrà conferito a rifiuto al recuperatore direttamente in fase di generazione; a parte dei residui di plastica derivanti dalla realizzazione dei terminali dei cavi, non si producono altre tipologie di rifiuto.

Nello SPA l'impatto generato può essere considerato, per la fase di posa in opera del cavidotto, di livello BASSO.

Esercizio

Oltre alla routinaria attività prevista per garantire il corretto funzionamento dell'impianto, i lavori addetti potrebbe essere chiamati ad intervenire per la risoluzione di anomalie e guasti originatisi sull'impianto. Per il cavidotto, i punti strutturalmente più deboli sono rappresentati dalle connessioni elettriche e le giunzioni: esse sono realizzate tutte fuori terra per facilitare il controllo e l'intervento. Non risulta quindi prevedibile, almeno in linea teorica, effettuare scavi per riparazioni di tratti di cavo interrati. L'occupazione di suolo risulta quindi limitata alla permanenza del personale durante la fase ispettiva e manutentiva. L'impatto viene considerato NULLO.



Progetto:

Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Dismissione

Al termine dell'esercizio dell'impianto, si avrà un totale ripristino delle condizioni ante operam. Dopo gli scavi per riportare alla luce il cavo posato in fase di realizzazione (scavi equivalenti per durata e quantitativi movimentati), la morfologia del terreno verrà completamente ripristinata, sebbene la stessa risulti alterata soltanto per la presenza dei cumuli di materiale. Come per la realizzazione, anche la fase di dismissione viene condotta con l'utilizzo di mezzi meccanici (in particolare escavatore) e personale operativo.

Per la fase di dismissione dei cavidotti, l'impatto è considerato di livello TRASCURABILE.

Cabine elettriche

Realizzazione

Le cabine sorgeranno tutte in area A, dove è prevista la rimozione meccanica di uno strato di terreno (circa 50cm) limitatamente alla superficie di ingombro (in pianta) delle tre cabine, per realizzare la platea di fondazione. La platea di fondazione è composta da un primo strato in materiale lapideo, di diversa granulometria, su cui viene posata l'armatura metallica; un getto di calcestruzzo, confinato da casseri perimetrali, ingloba i ferri d'armatura e, dopo stagionatura, è pronto per la posa della cabina elettrica. La platea è progettata inoltre per consentire, attraverso dei cavedi, l'attraversamento dei cavi che dal cavidotto interrato afferiscono ai trasformatori in cabina. L'impatto generato viene considerato, per la fase di realizzazione delle cabine elettriche, di livello TRASCURABILE.

Esercizio

L'impatto viene considerato NULLO.

Dismissione

Al termine di questa fase, si avrà un totale ripristino delle condizioni ante operam: il suolo verrà restituito alla sua vocazione agricola, senza permanenti alterazioni morfologiche di sorta. Ad eccezione degli scavi per la rimozione delle platee, che dunque hanno limitata durata, non si prevedono ulteriori attività. La platea di fondazione verrà sollevata dalla sua sede e caricata su di un camion per essere trasportata con rifiuto a soggetto recuperatore: parimenti si procederà per le altre strutture in clz. Eventuali operazioni di trattamento preliminare (frantumazione, ad esempio) sono condotte direttamente presso l'impianto di recupero. L'impatto è considerato di livello TRASCURABILE.

3. Paesaggio

La componente paesaggio risulta quella maggiormente impattata dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico. La collocazione del progetto in area industriale ed oltretutto in una porzione di territorio esente da vincoli esula la Ditta dall'elaborazione di una relazione paesaggistica. Come si evince dalla seguente fotografia aerea, il paesaggio in prossimità dell'area dell'intervento è caratterizzato da una forte industrializzazione.

La conformazione planoaltimetrica della zona non mette in evidenza promontori o punti panoramici naturali, essendo un'area prevalentemente collinare che degrada verso il mare. Né risultano altresì punti panoramici o strutture monumentali da cui poter scorgere il luogo dell'installazione.

Di seguito si riporta la descrizione degli impatti sul paesaggio dovuti all'esercizio del IFV, in quanto risulta la fase più incidente su tale componente.

L'aspetto visivo connesso all'esercizio dell'impianto è senza dubbio la componente paesaggistica maggiormente impattata a seguito dalla realizzazione dell'opera. Essa ha durata pari alla vita utile dell'impianto fotovoltaico. Esso si manifesta in orario diurno, quando la luce solare irradia i pannelli: nel periodo notturno non vi è alcuna perturbazione visiva. La tecnologia attuale, di cui beneficiano i componenti del progetto, sta progredendo rapidamente in questo campo, poiché minore è

l'energia riflessa e maggiore è quella assorbita dai moduli, con indubbio aumento della loro produttività. Oltretutto lo studio dei materiali di rivestimento permette oggi di avere un riflesso non speculare bensì diffuso.

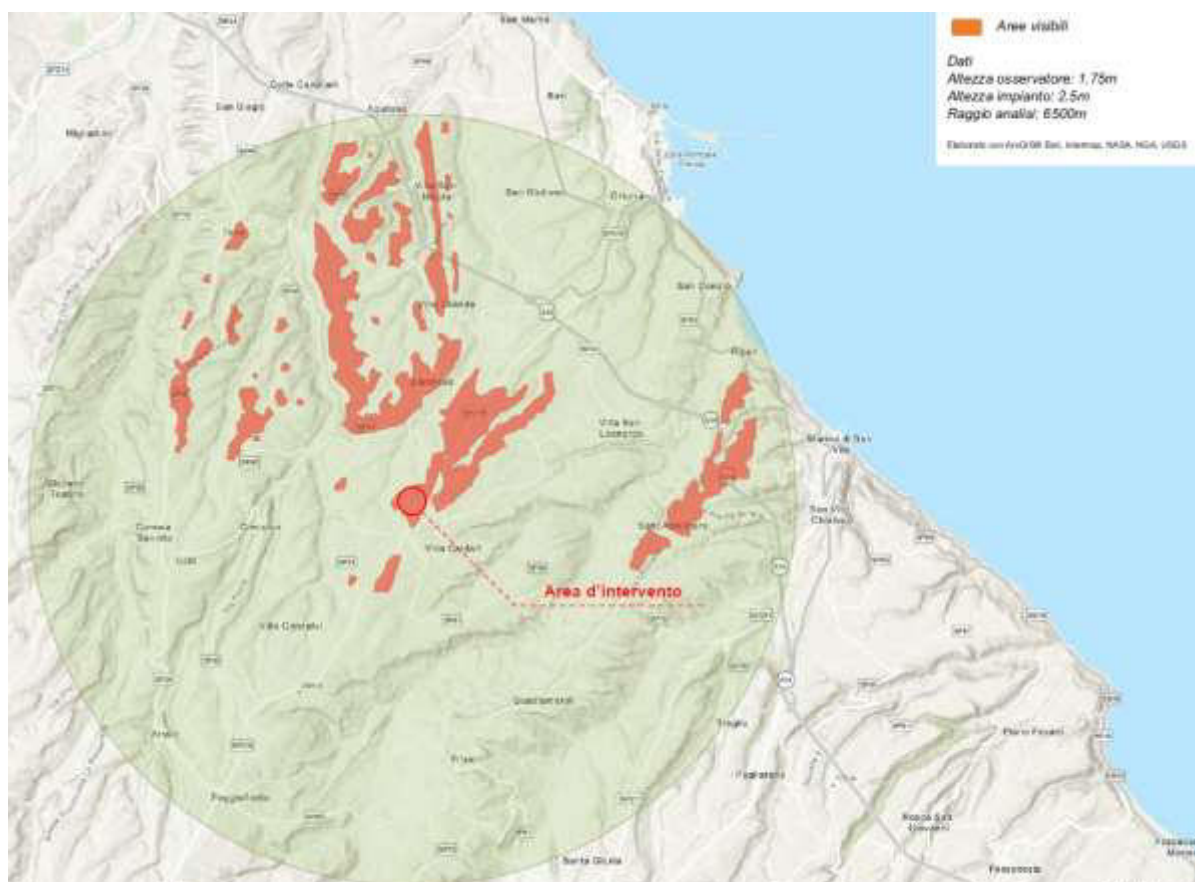


Progetto:

Menapy Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona



Non sono previste al momento schermature per limitarne l'impatto visivo, in particolare nell'area A: qualora naturalmente attecchisca della vegetazione sulla rete di recinzione perimetrale (ad esempio edera), la stessa non verrà rimossa. Dall'analisi condotta in merito alla visibilità del parco FTV, si è valutata comunque poco significativa la realizzazione di una schermatura dell'impianto con barriera vegetale; essenze arboree d'alto fusto creerebbero oltretutto ombreggiamento che inficerebbe la produttività dell'impianto. D'altra parte, l'impianto risulta in buona parte schermato, lato sud, nella percorrenza dell'adiacente strada Marruccina da due file di uliveti che, anche nel periodo autunnale/invernale, conservano la capacità di schermatura.



Il tecnico considera l'impatto di livello BASSO.





4. Ambiente idrico

Il sito e le aree circostanti, così come il territorio comunale, è caratterizzato da un sistema idrografico poco rilevante, con fossi e fossati (il Fosso Riccio è il più rilevante di essi) che solo in alcuni periodi dell'anno sono percorsi da torrenti e, nella maggior parte dei casi, costituiscono solo i collettori di dilavamento delle precipitazioni meteoriche. La caratteristica litoide dei substrati conferisce, in particolare i livelli superficiali, una elevata permeabilità pertanto solo una minima parte della acqua piovana riesce a corrivare verso le vallate, mentre la maggior parte di essa s'infiltra nel sottosuolo.

Il tecnico dichiara che la presenza di falda nell'area A, nei litotipi caratterizzanti la colonna stratigrafica del sito, risulta essere a profondità superiori rispetto a quella di infissione delle strutture di sostegno le quali, da progetto, si fermano a 2m dal piano campagna. Pertanto l'infissione dei pali non ha interazioni con la falda. In area B, lo scavo per il getto in opera della fondazione di sostegno delle pensiline è di circa 50cm di profondità, dunque anche in questo caso non si hanno interferenze con la falda acquifera.

Impianto FTV

In riferimento all'area A nello SPA si afferma che la superficie drenante di terreno attraverso cui l'acqua meteorica possa infiltrarsi nel suolo si riduce, per effetto della copertura dei moduli FTV, del 67%. In altri termini, l'acqua meteorica viene concentrata, a seconda della pendenza delle falde delle stringhe, nel 33% delle aree non coperte. Ciò sicuramente determina una perturbazione nella distribuzione di precipitazione sul suolo tuttavia, grazie all'elevata capacità di assorbimento dello strato di terreno superficiale, l'impatto relativo non è rilevante dunque il normale reintegro della falda non viene compromesso. L'area B è ovviamente esente da tale problematica, in quanto pavimentata. L'acqua meteorica viene raccolta dallo stabilimento Ontex attraverso una rete di acque bianche.

Nella relazione geologica si specifica che, essendo il terreno limoso sabbioso scarsamente addensato ed essendo la componente pelitica sensibile all'acqua che plasticizzandola ne riduce i parametri meccanici, dovrà essere posta molta attenzione nel controllo della regimazione delle acque meteoriche che dovranno essere sempre smaltite al di fuori dell'area di sedime dell'opera.

Cavidotto

Gli scavi per la realizzazione del cavidotto hanno durata limitata, come si evince dalla consultazione del cronoprogramma. Per tale ragione sono limitati temporalmente anche gli impatti sull'ambiente idrico. La modesta profondità delle trincee non interessa minimamente la falda acquifera (che si trova a livelli molto più profondi) né la capacità di drenaggio del terreno. Modesta è la perturbazione alla corrivazione superficiale delle acque in area A, per effetto dell'accumulo di terreno escavato dalle trincee: anch'essa ha carattere temporaneo.

Ai fini della valutazione delle perturbazioni sull'ambiente idrico, l'impatto associato alla fase di costruzione e dismissione del cavidotto viene classificato di livello TRASCURABILE.

Cabine elettriche

La modesta profondità dello scavo per la posa in opera delle platee non interessa minimamente la falda acquifera (che si trova a livelli molto inferiori).

Nella sua globalità, l'impatto generato dalle cabine elettriche può essere considerato di livello TRASCURABILE.

5. Atmosfera

L'area di interesse è classificata come zona omogenea con Maggiore Pressione Antropica del PTA. I dati aggregati forniti dalla stazione di monitoraggio "Ortona Villa Caldari" nel 2019 danno evidenza di un livello di accettabilità rispetto agli obiettivi di qualità dell'aria.

Per quanto riguarda gli impatti, durante la fase realizzativa, il necessario ricorso a mezzi d'opera comporta inevitabilmente le emissioni di inquinanti in atmosfera, costituiti sostanzialmente dai gas di scarico dei motori a combustione interna. Per la realizzazione dell'impianto saranno utilizzate delle macchine battipalo per l'infissione dei profilati metallici nel terreno. Sarà buona norma a cura dell'impresa esecutrice quella di spegnere suddetti mezzi quando non effettuano l'attività. Allo stesso modo, in particolare per gli spostamenti in area A, sarà opportuno procedere a bassissima velocità, in modo da evitare il sollevamento di polveri (disgregazione del terreno) soprattutto in concomitanza di periodi secchi.



Ai fini della valutazione delle perturbazioni sull'atmosfera, l'impatto associato alla fase di realizzazione e dismissione dell'impianto FTV e delle opere accessorie viene classificato di livello TRASCURABILE. L'impatto associato alla fase di esercizio dell'impianto FTV viene classificato di livello NULLO.

6. Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi

il territorio in esame non presenta ambienti di elevato pregio naturalistico, possedendo complessivamente un ridotto grado di naturalità e diversificazione ecosistemica.

Per quanto riguarda la flora e la vegetazione in genere, l'impatto è legato principalmente alla variazione del microclima locale dovuto al surriscaldamento dell'aria che si genera al di sotto dei pannelli. La volumetria disponibile al di sotto dei moduli consente la circolazione naturale dell'aria, il cui ricambio ciclico è sufficiente per compensare la variazione di temperatura e comunque mantenere un gap contenuto che non pregiudichi alterazioni della crescita vegetazionale. In ogni caso, la crescita della vegetazione verrà mantenuta sotto controllo, al fine di evitare la propagazione di specie infestanti e limitare il carico d'incendio fornito dalle sterpaglie. Nella sezione dedicata agli impatti acustici si legge che lo sfalcio dell'erba sotto i moduli (esclusivamente in area A) viene praticato all'occorrenza con l'utilizzo di un decespugliatore. Il tecnico conclude che l'impatto generato nelle varie fasi dell'impianto FTV può essere considerato di livello BASSO

7. Salute pubblica

Le tipologie di radiazioni presenti sono costituite dalle frequenze basse (50 Hz: ELF), relative ai campi magnetico ed elettrico e sono indotte dalla corrente che transita negli inverter e nei trasformatori e nei cavidotti.

Il tecnico asserisce che i campi elettromagnetici generati sono tali da rientrare nei limiti di legge e la probabilità dell'impatto è da considerarsi praticamente del tutto trascurabile. Le frequenze in gioco sono estremamente basse (30-300 Hz) e quindi, di per sé, assolutamente innocue. Inoltre la tipologia di installazione garantisce la presenza di un minore campo magnetico ed un decadimento dello stesso nello spazio con il quadrato della distanza dalla sorgente.

8. Clima acustico

il Comune di Ortona non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge 26/10/1995, n.447 (Classificazione acustica del territorio comunale), per la valutazione dell'inquinamento acustico derivante dell'attività oggetto di studio, si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997. Data la destinazione d'uso della zona e l'attuale stato di fruizione della stessa, l'area sulla quale ricade il sito oggetto di studio può essere considerata appartenente alla "Zona esclusivamente industriale".

Lo studio previsionale è stato condotto analizzando l'attività dei mezzi d'opera in funzione del cronoprogramma ipotizzato.

I livelli di potenza sonora associati ai mezzi d'opera (Escavatore, Autogru, Battipali, ecc) sono stati desunti dai database di riferimento. Al fine di effettuare una valutazione il più possibile cautelativa, tenendo conto di quelle che possono essere le variazioni in corso d'opera, è stato valutato uno scenario critico ove si è ipotizzato il simultaneo funzionamento dei mezzi di cantiere. I risultati ottenuti danno evidenza di come presso nessuno dei ricettori considerati sia previsto il superamento del valore massimo ammesso in caso di lavorazione temporanea di cantiere, pari a 70.0 dB(A) rilevati su base oraria.



Progetto:

Menapay Italia Srl
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona



Punto di misura	altezza microfono dal p.c. (m)	Periodo Diurno		
		Leq dB(A)	L90 dB(A)	Id. All.2
P1	3.0	54.2	45.2	SA.001
P2	3.0	47.4	43.2	SA.004

Receiver	Information	Livello di rumore residuo Lp dB(A)	Incremento dovuto al cantiere Lp dB(A)	Valore atteso con cantiere operativo Lp dB(A)	Valore limite di legge Lp dB(A)
R1	Ground floor (1.8 m)	45,2	55,2	55,6	70,0
	First floor (4.5 m)	45,2	55,9	56,3	
R2	Ground floor (1.8 m)	45,2	59,4	59,6	
	First floor (4.5 m)	45,2	58,5	58,7	
	Second floor (7.2 m)	45,2	57,1	57,4	
R3	Ground floor (1.8 m)	47,4	61,2	61,4	
	First floor (4.5 m)	47,4	60,1	60,3	
R4	Ground floor (1.8 m)	47,4	60,8	61,0	
	First floor (4.5 m)	47,4	61,5	61,7	
	Second floor (7.5 m)	47,4	62,2	62,3	
R5	Ground floor (1.8 m)	47,4	60,5	60,7	
	First floor (4.5 m)	47,4	61,3	61,5	
	Second floor (7.5 m)	47,4	61,9	62,1	
R6	Ground floor (1.8 m)	47,4	54,8	55,5	
	First floor (4.5 m)	47,4	55,5	56,1	
	Second floor (7.5 m)	47,4	55,9	56,5	



Progetto: **Menapy Italia Srl**
Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5,8 MWp e delle relative opere di connessione, sito nella zona industriale del Comune di Ortona

Oltre ad attenersi all'osservanza delle fasce orarie di rispetto, sono considerate buone prassi le seguenti:

- le attività più rumorose non siano eseguite contemporaneamente;
- nel tratto di viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali, ciascun camion abbia l'obbligo di velocità massima inferiore a 40 Km/h;
- i motori a combustione interna siano tenuti ad un regime di giri non troppo elevato e neppure troppo basso;
- vengano fissati adeguatamente gli elementi di carrozzeria, carter, ecc. in modo che non emettano vibrazioni;
- vi sia l'esclusione di tutte le operazioni rumorose non strettamente necessarie all'attività di cantiere e che la conduzione di quelle necessarie avvenga con tutte le cautele atte a ridurre l'inquinamento acustico (es. divieto d'uso contemporaneo di macchinari particolarmente rumorosi);
- vengano evitati rumori inutili che possano aggiungersi a quelli dell'attrezzo di lavoro che non sono di fatto riducibili;
- vengano tenuti chiusi sportelli, bocchette, ispezioni, ecc. delle macchine silenziate;
- venga segnalata l'eventuale diminuzione dell'efficacia dei dispositivi silenziatori, per quanto possibile, si orientino gli impianti e i macchinari con emissione direzionale in posizione di minima interferenza con il recettore.
- non vengano tenuti in funzione gli apparecchi e le macchine, esclusi casi particolari, durante le soste delle lavorazioni;
- vengano utilizzate le centrali di betonaggio e scariche più vicine all'intervento.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:


Dott.ssa Serena Ciabò

